



## Padre GOTTI MICHELE

- \* **Nascita 24.10.1934 ad Ascensione (Bg)**
- \* **Professione 08.09.1956 a Castiglione (To)**
- \* **Ordinazione 17.03.1962 a Roma**
- \* **Morte 27.04.1998 a Mangochi (Malawi)**
- \* **Sepoltura a Mangochi (Malawi)**

Michele Gotti nasce ad Ascensione di Costa Serina (Bg) il 24 ottobre 1934. Entra alla Scuola apostolica di Bergamo, vi compie i primi studi e si prepara al noviziato, vissuto nella casa di Castiglione (To) nell'anno 1955-1956. Fa la prima professione religiosa l'8 settembre 1956. Gli anni degli studi teologici li trascorre, nella prima parte a Loreto (An) e poi a

Roma, in via Prenestina, dove nell'ottobre del 1961 si trasferisce lo studentato Monfortano. L'ordinazione sacerdotale di padre Michele Gotti, insieme a quella dei suoi "compagni di cordata", è la prima dell'era romana e avviene il 17 marzo 1962, per la preghiera consacratoria e per l'imposizione delle mani del Cardinale Pietro Gregorio Agagianian, Protettore della Compagnia di Maria. La chiesa è il Santuario dedicato a san Luigi di Montfort, annesso alla struttura del seminario.

Nell'autunno del 1962 raggiunge la Scuola apostolica di Redona come assistente dei ragazzi. Pagato il "tributo" alla causa della formazione dei futuri monfortani, padre Michele può realizzare il sogno da anni custodito e coltivato: partire per le missioni all'estero. Ritorna a Roma, ove frequenta dei corsi di missionologia all'Università Gregoriana (1963-1964) e nel dicembre del 1964 parte per il Malawi. È prima in servizio nelle parrocchie di Mpiri (1965) e Nankhwali, come vicario. Poi è nominato parroco successivamente a Namwera (1966-1969), Mpiri (1970-1973) e Ulongwe (1974-1977). Nel 1978 è richiesto dal Vescovo monfortano Mons. Alessandro Assolari come suo stretto collaboratore. E per 20 anni vive accanto a lui, dedicandosi a molteplici servizi, pastorali e manuali, per la Diocesi di Mangochi. La mamma Giovannina si reca a trovare il figlio padre Michele in terra di missione e diviene una figura quanto mai simpatica, per la gioia che trasmette a tutti di aver offerto un figlio alla Congregazione Monfortana e alla Chiesa missionaria.

Padre Michele si caratterizza per serenità e mitezza. Figlio della gente di montagna, lavora e lavora sodo, ma con discrezione, senza rumore e senza far parlare di sé. Con l'età che sale, si presentano i primi disturbi ed è costretto a convivere con i problemi derivanti dal diabete. Sorella morte lo coglie il 27 aprile 1998 non in seguito a questo malanno, ma a causa di un incidente sul lavoro: cade da un tetto su cui è salito per delle riparazioni. Se la morte è come la vita, per padre Michele è proprio così. È la vigilia del "dies natalis" del nostro Fondatore. Riposa a Mangochi, in Malawi, la missione per la quale vive quasi 34 anni e nel servizio della medesima muore. La foto ricordo, scelta dai suoi familiari, lo ritrae con un bambino africano: sintesi del suo stile di vita personale, la semplicità evangelica dei piccoli, e anche memoria della grande cura con cui in missione si occupa del futuro della Chiesa e del paese dove ora il suo corpo mortale riposa in pace.